Sabato 12 Novembre 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 269.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LE "DECIME,,
E IL NUOVO DISEGNO DI LEGGE dell'on. Zanardelli

Il 18 giugno pp. compariva nel *Friuli* un articolo che illustrava il nuovo *disegno di legge a parziale modifica della ancor vigente legge 14 luglio 1887 sulle Decime*, presentato alla Camera, nella seduta del 28 aprile 1898 dal ministro di grazia e giustizia e dei culti, di allora, on. Zanardelli.

Questo disegno di legge, da tanto tempo insistentemente invocato, rispondeva in gran parte alle giuste esigenze delle popolazioni interessate, e, diciamolo pure, ai voti ed alle aspirazioni del nostro Comitato per le Decime. L'articolista si augurava che, con lievi modificazioni ed aggiunte, quel progetto venisse al più presto approvato dal Parlamento: ne era urgente la discussione perchè stavano per iscadere (30 giugno) i termini concessi, con l'ultima proroga, alla legge in vigore. Le crisi sopravvenute, che interruppero l'azione parlamentare, impedirono che venisse discusso; ed all'ultimo momento fu di necessità chiesta ed approvata una ulteriore proroga di sei mesi.

Ciononpertanto la Commissione eletta dalla Camera per lo studio del progetto Zanardelli, compì il suo lavoro in una elaboratissima relazione stesa dell'on. Luchini Odoardo (v. seduta dell'8 luglio 1898). Nel suo diligente ed erudito lavoro l'on. relatore riconosce la necessità e l'equità dei provvedimenti proposti dall'on. Zanardelli, e li riassume in tre ordini: 1. *Determinazione della presunzione giuridica circa l'indole delle Decime.* 2. *Norme direttive delle commutazioni.* 3. *Riforma della procedura.*

Non riporterò qui le varie proposte dell'on. ex-ministro, tutte improntate a veri e sani principî di giustizia e di opportunità, quali il riconoscimento della presunzione di sacramentalità delle Decime; la facoltà di continuare la prestazione in natura purchè venga ridotta in misura fissa; l'esonero da qualsiasi obbligazione decimale per le terre saldè dissodate dopo l'approvazione della legge; le grandi facilitazioni e semplificazioni nella procedura, nell'accensione delle ipoteche e nella intimazione delle sentenze; le severe comminatorie pei creditori ove non istituiscano i procedimenti nel breve termine assegnato (un anno); ecc. ecc.; di ciò è già stato parlato con sufficiente larghezza nell'articolo del *Friuli* sopra citato, e a quello rimando il lettore. Quello che invece ora merita di essere rilevato si è che la Commissione del 18, e per essa il suo relatore, dopo aver accettato pienamente ed integralmente tutte le modificazioni dell'on. ministro proponente, credette di aggiungerne un'altra importantissima, che viene alla fine a correggere uno degli inconvenienti maggiori della legge vecchia, cui nemmeno l'on. Zanardelli aveva saputo por rimedio.

È noto che, commutata una Decima dominicale, secondo le disposizioni della legge la rendita viene garantita da una ipoteca generale *su tutti i fondi soggetti*, la quale ha la prelazione che aveva la Decima commutata (art. 22 della legge 1873, modificato dalla legge 29 giugno 1879). Così, a garanzia di una prestazione rappresentante una piccolissima parte della rendita, si pretende di tener obbligato l'intero fondo, che varrebbe a garantire un importo da 10 a 40 e più volte maggiore!

Contro questo onere gravosissimo ed ingiusto venne più volte alzata la voce anche dal nostro Comitato per le Decime; nello stesso, più volte citato, articolo del *Friuli*, veniva lamentata questa mancanza del progetto Zanardelli, e si chiedeva insistentemente un qualche rimedio. La Commissione parlamentare vide e provvide. Riconoscendo:

« 1. che le numerose ipoteche iscritte « in virtù della legge, recano incomodo « e turbamento ai proprietari, ed inceppamento alla libertà dei fondi;

« 2. che il rimedio dell'affrancazione « non sempre conviene e non sempre « è possibile;

« 3. che se è vero che le ipoteche « iscritte in virtù della presente legge « hanno, per la loro origine, sostanza « di ipoteca legale, assumono però « forma d'ipoteca convenzionale o giudiciale, sicchè la loro riducibilità potrebbe essere contrastata;

« onde la convenienza di regolar la materia »;

in uno speciale articolo del suo disegno di legge (vedi articolo 14) dichiara applicabili le disposizioni degli art. *2026*, *2027* e *2028* cod. civ.

Savio provvedimento, che se non vale a ridonare la piena libertà a tutti i fondi soggetti a Decima commutata, sancisce almeno che solo in parte, e in proporzione dell'entità della Decima stessa, restino obbligati.

Colmata così a merito della Commissione parlamentare anche quest'ultima lacuna del progetto Zanardelli, non resta ormai che da augurarsi che questo divenga al più presto legge dello Stato, o, meglio ancora, come soggiunge la Commissione stessa in un ultimo articolo (v. art. 17), che il Governo del Re si affretti a pubblicare in tempo utile, per decreto reale, un *testo unico* comprendente le disposizioni della legge in parola e tutte le altre con essa richiamate.

Mutate oggi le persone che siedono al Governo, ci è lecito sperare che non muteranno le opinioni su questo arduo argomento, che pare finalmente prossimo ad avere equa soluzione; ce ne dà anzi serio affidamento la parola franca ed esplicita dell'odierno ministro guardasigilli, on. Finocchiaro Aprile, il quale, rispondendo ad analoga lettera indirizzatagli dal senatore Pecile qual presidente del nostro Comitato per le Decime, scriveva in data 25 agosto p. p.:

« Convinto dalla necessità di avviare, « con savi criteri legislativi, ad una soluzione l'importante questione delle « Decime, piacemi assicurarla che è mio « proposito di ripresentare alla Camera « il disegno di legge già elaborato dal « mio predecessore on. Zanardelli, riservandomi di apportare al progetto « stesso quegli emendamenti, che lo studio della questione medesima mi suggerirà opportuni.

« So con quanto amore, Ella, ed altri « egregi di codesta Provincia, si sono « dedicati all'esame del grande problema, e mentre la ringrazio dell'opuscolo cortesemente inviatomi, godo « ecc. ecc. »

Dopo ciò non resta che aspettare con piena fiducia la riapertura dei lavori parlamentari, e se un prossimo giorno si potrà dire che in Italia l'ardua questione delle Decime è finalmente risolta, sarà giustizia riconoscere che non piccola parte di merito spetta al nostro Friuli, o al Comitato friulano per le Decime in particolare.

E. de B.

GLI ACCAPARRATORI

Questa parola, che risuonò sinistramente all'alba della grande rivoluzione francese, e che spesso equivalse ad una condanna, cieca, brutale, immediata, di morte, è ritornata, dopo un secolo e più, di moda anche in Italia. Che nel 1789 vi fossero in Francia degli accaparratori di grano, che, per sordido desiderio di guadagno, affamassero di proposito deliberato, le popolazioni, può essere — sebbene la critica storica abbia distrutto gran parte delle leggende che allora correvano — non perchè i sentimenti, gli appetiti degli uomini, fossero diversi e peggiori da quelli di oggidì; ma perchè le condizioni economiche e di viabilità rendevano possibile la cosa. Oggi invece, se vi sono sempre degli animi capaci di mettere alla disperazione un popolo, pur di guadagnare un soldo di più, la possibilità di organizzare la fame, accaparrando e tenendo chiuse nei magazzini le granaglie, per farle crescere smisuratamente di prezzo, non c'è più, dopo che i piroscafi e le strade ferrate hanno messo, si può dire, a contatto i consumatori coi grandi centri produttori.

Una speculazione, nel senso di promuovere un artificiale rincaro della merce, era relativamente facile quando si operava entro un ambito ristretto di territorio; quando potevasi calcolare, quasi con precisione matematica, l'ammontare del raccolto; quando non esisteva la possibilità che lo *stock* granario subisse variazioni per importazioni od esportazioni.

Ora non è più così. Il mercato del grano è mondiale. Alla scarsezza del raccolto provvedono ad esuberanza la Russia, gli Stati Uniti, l'Argentina, l'India. Operare in modo permanente su una massa così enorme di prodotti, è assolutamente impossibile. I sindacati — di cui tanto si parla — che talvolta si formano a Nuova York ed a Londra, malgrado i favolosi capitali di cui dispongono, non arrivano ad influire che in modo passeggero sul mercato. Appena essi sono giunti a promuovere un qualche rialzo del genere, sono costretti a liquidare la loro posizione, per tema che altri, attratti dal guadagno, non sopraggiungano a rendere rovinosa la loro speculazione. Dacchè, operando su milioni di quintali di frumento, basta il ribasso di una lira per mandare a gambe levate quei colossi del danaro.

In ogni modo, quelli che in Italia sono chiamati accaparratori, non sono che poverissimi untorelli, assolutamente impotenti ad esercitare un'influenza notevole sul corso dei prezzi del grano. Appena, con sforzo e fatica, fossero pervenuti a promuovere in una piazza un rialzo di cinquanta centesimi, la settimana dopo, quella piazza sarebbe alla lettera soffocata dal grano venuto di fuori.

Dobbiamo quindi avere il coraggio di guardare in faccia la verità e di dirla qual'è.

Quell'odiato accaparratore, sul capo del quale si accumulano tanti odî e tante maledizioni, non è che un povero speculatore — spesso poco destro e sventurato — che subisce, al pari del consumatore, le vicende e le crisi del mercato mondiale. Egli è uno che, essendosi fatto il criterio — spessissimo su dati imprecisi o cervellotici — che il grano debba aumentare, ne compera più che può e lo conserva nei magazzini, per rivenderlo quando l'aumento siasi verificato. Egli arrischia, così, un ingente capitale, che aggrava di spese non poche ed è soggetto a deperimento. Se ha visto giusto, o, meglio, se ha indovinato — perchè, qui da noi, almeno, il commercio granario è un vero gioco — può realizzare un bel beneficio. Ma se le sue previsioni riescirono erronee? se non indovina? Ecco che il nostro accaparratore, il nostro vampiro, va con la testa rotta.

Del resto, il proprietario che non vende il frumento subito dopo trebbiato, ma aspetta venga il momento in cui possa esitare i suoi prodotti ad un prezzo maggiore, non è egli pure un accaparratore?

Da tutto ciò si scorge che, volendo impedire la speculazione, si andrebbe incontro a proibire il commercio dei grani, ad obbligare i produttori di grano a vendere immediatamente i raccolti.

E siccome siffatti prodotti nessuno li comprerebbe per non passare quale accaparratore, sarebbe il Governo che dovrebbe fare la speculazione. Sarebbe un avviamento al socialismo, in seguito al quale si avrebbe per risultanza, quasi certa, la fame delle popolazioni.

Certo che la questione annonaria è una di quelle che s'impongono all'attenzione dei Governi. Tuttavia non credo che si possa risolvere con mezzi empirici.

La soluzione di essa sta nel decretare la libertà assoluta del commercio granario, abolendo i dazi d'entrata. A siffatta soluzione, però, pel momento, non si può pensare. Ragioni imperiose di finanza vi si oppongono; oltre che l'industria agricola subirebbe, da siffatto provvedimento — preso repentinamente — tale crisi da costituire un disastro nazionale.

Bisognerebbe, invece, abituare i coltivatori all'idea che, un giorno, non saranno più protetti dai dazi, diminuendo, intanto, questi ultimi, gradatamente ed in piccola misura.

I proprietari, leggendomi, faranno tanto d'occhi, perchè un dazio di lire otto al quintale torna ad essi molto comodo e li dispensa dall'ingegnarsi. Ed è anche probabile che, avvenuta l'abolizione dei dazi d'entrata, molti di essi, impotenti a reggersi contro la concorrenza, andranno in completa rovina. Ma questi saranno i poltroni, i zucconi, sordi, restii ad ogni progresso, i quali non avranno voluto capacitarsi che le terre italiane sono suscettibili di alti redditi, al pari di tutte le altre, e si saranno ostinati a coltivarle coi metodi antidiluviani fin qui usati.

È sempre stata una mia idea che lo spietato ministro delle finanze, forzando i neghittosi italiani su la via del lavoro, sia stato il più forte fautore del progresso economico, che, malgrado le vane ciancie, si riscontra in paese. Togliendo ora — ma con bel garbo — la soffice coltrice dei dazi protettori, di sotto la schiena degli agricoltori, la patria agricoltura farà rapidi e meravigliosi progressi.

Allora, almeno, non si parlerà più di accaparratori.

D. R.

LA GERMANIA A TRIPOLI?

Alleanza turco-tedesca?

Alla corrispondenza da Parigi della *Gazzetta del Popolo*, che riproducemmo ieri, è opportuno farne seguire una del corrispondente da Berlino del medesimo giornale, il quale esamina la situazione presente sotto un aspetto non meno importante per l'Italia, considerati gli interessi nostri nel Mediterraneo.

La notizia dell'alleanza militare turco-tedesca data dalla *Frankfurter Zeitung*, e fatta smentire dalla Cancelleria di Berlino, col mezzo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, non va dimenticata.

Il contegno della Germania nella guerra turco-greca, e il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli, che non è certo un viaggio di piacere, mentre tolgono qualsiasi valore alle smentite ufficiose, dimostrano che oramai la Germania sta per esercitare un protettorato decisivo sull'impero turco, in pieno accordo coll'Inghilterra.

Date queste premesse, non era inverosimile la notizia della *Westminster Gazette*, che fra i progetti di espansione tedesca vi fosse pur quello dell'impianto di una vasta colonia in Tripolitania.

Di tali progetti d'espansione ragiona, richiamando precedenti storici non trascurabili, il corrispondente berlinese dell'autorevole *Gazzetta*, nel modo che segue:

« I due punti interrogativi del titolo di questa corrispondenza celano una questione di somma importanza; ma appunto per questo è difficile la risposta.

Io leggevo, proprio di questi giorni, quel che il Moltke scriveva altra volta sui rapporti turco-tedeschi. Da quell'epoca sono trascorsi cinquantotto anni ed il conte Moltke non era ancora quel gran maresciallo che divenne poi, anzi a quell'epoca pochi ancora pensavano all'impero della Germania unita. Ma la storia è appunto lì per ammaestrarci, lo dicevano già i latini; e poi, le cose hanno sì poco cambiato laggiù, nell'Oriente turco!

Allora dunque era la Palestina il pomo della discordia. La Turchia se ne dichiarava la padrona; Mehemed Alì, il signore dell'Egitto, la voleva invece per sè. Le nazioni europee pensarono, in conseguenza, di farne uno Stato indipendente, e, come al solito, ne fecero... un bel nulla.

Fu allora che sorse il capitano Moltke, che, per un suo lungo soggiorno a Costantinopoli, aveva in tutte le faccende dell'Oriente un'incontestata competenza; e, a risolvere ogni questione, propose che della Palestina si facesse uno Stato indipendente sotto un principe tedesco.

Da allora, come dissi, è trascorso mezzo secolo, ma appare da quella proposta quanto vecchi siano i propositi dei tedeschi per la loro politica orientale; per di più, quella lettura farà diminuire certamente lo stupore che potrebbero suscitare in noi i piani che qua si vanno, ad ogni piè sospinto, ventilando, e le dicerie che si vanno di continuo mettendo in giro.

Dapprima era la « Lega di tutti i tedeschi » che chiedeva esplicitamente di farsi cedere dal Governo turco una porzione di terra od un porto dell'Asia Minore; e quella richiesta non era che l'espressione del desiderio e della speranza di una gran parte del popolo tedesco: desiderio e speranza che io ritengo fermamente mostreranno non aver mancato di fondamento.

Ora però le dicerie si sono fatte ben più gravi, e chi le mette in giro è un giornale che gode d'una immensa autorità.

Quel giornale dunque annunzia innanzi tutto che tra la Turchia e la Germania è stato concluso il seguente accordo:

« La Germania difende l'integrità dei possessi del Sultano nell'Asia ricevendone in compenso dei privilegi commerciali ed industriali. Tutto questo poi riuscirebbe — come si pensa — ad un'alleanza armata tra Abdul Hamid e Guglielmo II. Dopo che il porto di Haidar-Pascià sarà costruito, si prolungherà la ferrovia dell'Anatolia, per Bagdad, fino al golfo Persico. La Turchia annette grande valore strategico ad una tale linea che corre proprio davanti al confine russo.

« Da questa linea principale partirebbero poi linee secondarie per i porti o centri commerciali dell'Asia Minore e della Palestina, quali Smirne, Scutari, Angora, Konia, Akka, Beirut, Jaffa.

« La Germania favorirà un nuovo prestito turco, partecipando probabilmente anche alla riorganizzazione finanziaria della Turchia.

« La Turchia annette grande importanza all'influenza religiosa della Germania in Gerusalemme, così come alla sua influenza politica a Costantinopoli. »

L'altra notizia, la più grave, è quella già statavi telegrafata. L'imperatore Guglielmo avrebbe ottenuto dal Sultano il permesso di fondare una colonia tedesca ai confini di Tripoli di Barberia; il Sultano l'avrebbe conceduto per opporre così un'argine alla continua espansione dell'influenza francese.

Che c'è di vero in queste due notizie?

La prima contiene circostanze gravissime per la politica europea in genere. La costruzione di una ferrovia, come quella progettata, porterebbe con sè, in caso di guerra, la necessità per la Russia di tener immobilizzate verso il confine turco, grandi forze; e ciò sarebbe un vantaggio considerevole per i nemici della Russia, siano essi i soldati della Germania o quelli della Triplice. E la garanzia dell'intangibilità del territorio del Sultano in Asia, sarebbe anch'essa di grave entità. Notoriamente quella garanzia è già stata assunta dall'Inghilterra; si avrebbe dunque un grande spostamento di influenze.

Quanto alla colonia tedesca ai confini della Tripolitania, qui siamo noi italiani i più interessati. I giornali ufficiosi smentiscono quella notizia; e noi prestiamo pur loro fede. Ma quella notizia dovrebbe almeno essere un subitaneo efficace ammonimento al nostro Governo.

Le alleanze passano; e nessuna amicizia per l'Italia potrebbe essere tanto cordiale da impedire alla Germania, quando le fosse possibile, d'avere un porto nel Mediterraneo. Quel che non è oggi, potrebbe accadere domani; ed allora anche Tripoli? Povera nostra politica estera!

Ci sono milioni d'italiani nell'America del Sud, dove si potrebbe fondare, per così dire, una seconda patria italiana; e si va in Africa! (*)

Abbiamo grandi interessi nell'Oriente, ci sarebbero da trarre i più grandi vantaggi dall'amicizia del Sultano, e si va a fare il gendarmo a Creta. Ancora ieri era dato di leggere sui giornali che l'unico paese che si sia opposto a che la bandiera turca sventoli sempre a Creta, fu proprio l'Italia.

Perchè? per consolidarvi meglio la posizione del principe Giorgio, il protetto della Russia! »

(*) *Probabilmente qui il corrispondente della* Gazzetta del Popolo *voleva dire: « e si va in* Abissinia! ». *Perchè è Africa anche Tripoli, che il corrispondente, si capisce, non vorrebbe veder cadere in mani che non fossero mani italiane; è Africa anche Tunisi, che ci siamo lasciati escamoter dai nostri cari cugini di Francia; è Africa anche l'Egitto, dove, da veri furbi, non abbiamo voluto andare assieme all'Inghilterra. Ed è un'Africa dove quelli che ci sono andati stanno benissimo, e quelli che non ci sono ancora andati fanno il fattibile per andarci.... tranne l'Italia, bene inteso, i cui grandi uomini hanno inventato la politica delle* mani nette, *del* raccoglimento, *del* piede di casa... *ed altri simili allegri sistemi di autocastrazione.*

(*Nota del* Friuli).

Preti vecchi e preti nuovi

Dalla recente pubblicazione di L. Mostardi sull'*Economato regio e l'ordine pubblico*, spigoliamo il seguente brano, che si riferisce alla lenta minacciosa evoluzione che si va effettuando nel personale dei parroci in Italia:

« ... È inutile farsi illusioni e considerare le cose soltanto dal punto di vista teorico o da quello dello spirito di parte.

Si può essere o no indifferenti in fatto di religione, ma non per questo può negarsi che il sentimento religioso

esista e sia profondamente diffuso nelle masse popolari.

Si può considerare come si vuole il sacerdozio, sia quale professione, o mestiere, o missione altamente educativa, ma sta il fatto che in Italia abbiamo oggi oltre cinquantacinquemila chiese aperte al culto, delle quali 20,183 parrocchiali, e a queste chiese sono addetti, oltre gli arcivescovi, i vescovi e seimila canonici, circa settantasettemila sacerdoti e dodicimila chierici, senza contare le persone laiche.

E questi parroci, questi sacerdoti, godono dei diritti civili al pari di ogni altro cittadino, e come ogni altro cittadino hanno i loro bisogni, hanno diritto all'esistenza.

Eppure, quanti di essi vivono nelle più terribili angustie e vanno mendicando la vita frusto a frusto, e spesso laceri, scalcagnati, coll'occhio smorto, colle guancie infossate, si accostano all'altare col passo vacillante e tremanti le mani per offrire il divino sacrificio.

E vita di sacrificio è la loro, cui non tutti i giorni la messa o qualche altra funzione ecclesiastica darà i venti baiocchi per sfamarsi.

E se quell'ufficio di polizia ecclesiastica che lo Stato dovrebbe esercitare, e che dovrebbe essere la prima funzione degli Economati, venisse adempiuto, risulterebbe che precisamente questi paria del sacerdozio sono i migliori per intelligenza, moralità e retto sentimento cristiano e civile.

E molti di costoro potrebbero degnamente occupare l'ufficio di parroco ed essere investiti dei beneficii, mentre invece questi sono accollati soltanto ai sacerdoti cari alle curie ed ai quali mancano ben spesso persino i requisiti necessari all'esercizio del loro ministero.

La cosa è giunta a tal punto, che da alcuni vescovi sono stati proposti — e si è arrogantemente insistito — per la nomina ai beneficî vacanti, chierici appena quindicenni.

Era un sistema come un altro, trovato per diminuire la spesa dei seminari vescovili accollandola ad un beneficio.

Fortunatamente l'Economato regio è intervenuto, e la regia procura ha negato il *placet*.

Ma ciò non toglie che domani qualche altro vescovo tornerà alla carica, e forse con miglior successo; ciò non toglie che in qualche provincia, specialmente del Mezzogiorno, simili investiture sieno omai un fatto compiuto.

Ora, la curia potrà, se vuole, legittimare simili proposte, magari ricordando che un Teofilatto conte di Tuscolo a soli 12 anni diventò papa sotto il nome di Benedetto IX, ma non può tollerarlo in alcun modo lo Stato, per la dignità del patronato.

In ogni modo questo tentativo della curia dimostra chiaramente come essa tenda a rafforzare il suo esercito con elementi giovani usciti appena di seminario, dove vennero opportunamente preparati alla missione politica novatrice in prò del temporale.

Il vecchio clero, che pure ha l'esperienza della vita e dell'ufficio, è omai in sospetto presso le curie.

E si comprende.

Esso infatti ha vissuto il periodo rivoluzionario dal 1848 ad oggi; ha avuto i suoi ardori giovanili; ha avuto i suoi martiri sulle forche dell'Austria e del Borbone, ha combattuto nelle file dell'esercito e in quello stesso di Garibaldi, o se pure si è limitato a vivere presso l'altare e soltanto per l'altare, pure anche sull'altare è giunto sino a lui il palpito della vita nuova del paese, e se nel 1848 aveva con Pio IX invocato da Dio che benedicesse l'Italia, nel 1859, nel 1860, nel 1866 (ed in cuor suo anche nel 1870) ha benedetto Dio che aveva esaudito i voti della nazione.

Ora, tali sentimenti, per quanto il tempo e i disinganni vi abbiano posta sopra una scorza di ruggine, potrebbero ridestarsi, e, messi alle strette tra la disciplina della curia e il rispetto allo Stato, questi sacerdoti ricorderebbero di essere italiani.

Come la falce del tempo va mietendo la generazione che ha fatto l'Italia, così va mietendo del pari questi buoni onesti sacerdoti che hanno assistito e accompagnato con i loro voti il suo risorgimento.

E così man mano vacano i beneficii di cui erano investiti, e si va operando quel lento, ma progressivo, insistente movimento di sostituzione, pel quale — se il potere laico non interviene — fra pochi anni tutti i beneficii d'Italia saranno esclusivamente occupati da un clero intollerante, intransigente, educato alla lotta contro gli ordinamenti dello Stato, essenzialmente nemico dell'Italia e del suo governo.

E quel giorno l'ordine pubblico potrà essere seriamente minacciato, sia che il nemico da sè stesso impegni la lotta, sia che approfitti della lotta iniziata e combattuta da altri avversari.

Ed allora, invece di quelle misure di prevenzione e di coercizione che oggi lo Stato è titubante ad usare per mantenere integri i diritti del laicato, dovrà ricorrere a quelle di repressione per la tutela dell'ordine pubblico, per la guarentigia delle istituzioni liberali del paese ».

Il genetliaco del principe di Napoli

Roma 11 — Gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierati per la ricorrenza del genetliaco del principe di Napoli, il quale compie oggi 29 anni. I membri del Governo, la presidenza del Senato, il Municipio, l'Accademia dei Lincei, e molte associazioni monarchiche, hanno mandato al giovane principe telegrammi di auguri. Speciali festeggiamenti hanno avuto luogo nella caserma Principe di Napoli ai prati del Castello.

Il ritorno dei Reali a Roma

Roma 11 — I sovrani sono arrivati alle 9 e otto minuti, ricevuti alla stazione da tutti i ministri, dai sottosegretari di Stato e dalle autorità al completo.

I sovrani si sono fermati per un quarto d'ora a parlare coi ministri. Fuori della stazione molta folla applaudì. Erano state prese precauzioni enormi, tanto che si vietò perfino ai giornalisti di occupare il solito posto.

I PROGETTI MILITARI

I principali progetti militari da presentarsi alla Camera saranno i seguenti: Modificazione al reclutamento, con applicazione della tassa militare; agevolazioni a favore degli italiani residenti all'estero; soccorso alle famiglie dei richiamati; modificazioni alle servitù militari a vantaggio dei proprietari dei terreni soggetti a dette servitù; modificazioni all'ordinamento dell'artiglieria.

Fortificazioni in Sicilia e in Sardegna

Il capo dello Stato Maggiore in diverse conferenze avute in questi giorni col ministro della guerra, ha insistito perchè si ponga mano subito alle fortificazioni, già progettate, per le difese della Sicilia meridionale e della Sardegna meridionale.

Il generale Salotta opina che si potrebbe impiegare in tali fortificazioni parte dei fondi inscritti nel bilancio straordinario della guerra, specialmente quelli destinati alla fabbricazione delle armi.

L'arresto d'un anarchico a Catania

Si ha da Catania, 10:

« Ieri sera, in seguito ad appiattamento, veniva arrestato un certo Nicotra, anarchico ricercato dalla polizia. Costui, proveniente da Alessandria d'Egitto, aveva fatto qui, ritorno parecchi giorni addietro.

Egli cercò d'opporsi all'arresto e cede, poi alla forza gridando: *Viva l'anarchia!*

Perquisitolo, gli si rinvenne nascosta nelle scarpe una lima affilatissima consimile a quella del Lucchoni ».

Nessun compenso alla Francia

Londra 11 — Hamilton pronunziò un discorso dicendo impossibile che l'Inghilterra accordi un compenso alla Francia.

ARMAMENTI

Parigi 11 — Continuano gli armamenti negli arsenali della Francia e dell'Algeria

Si assicura che fu ordinato il passaggio in armamento di tutte le navi della riserva.

Le scuse del Governo francese all'ambasciatore di Germania

Parigi 11 — Una nota ufficiosa annunzia che Delcassè, ministro degli esteri, si è recato presso l'ambasciatore tedesco De Münster, per esprimergli il suo vivo rammarico e l'indignazione del Governo per l'articolo pubblicato da un giornale parigino (*L'Intransigeant* di Rochefort), in cui si faceva intervenire la signorina De Münster nell'affare Dreyfus.

L'Intransigeant aveva pubblicato una informazione, in cui si diceva che nel *dossier* segreto dell'affare Dreyfus erano contenute lettere della signorina De Münster, comprovanti la colpevolezza di Dreyfus.

Tre fulminati

Palermo 11 — Durante un violento temporale presso Prizzi un fulmine uccideva il possidente Lira e due suoi figliuoletti, che rincasavano a cavallo.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

La stima, la fortuna, la ricchezza, appoggiate sopra una menzogna, non possono far felici. Quando dànno un lampo di gioia, fanno come il vino bevuto fuor di misura, che fa ridere per un paio d'ore, ma lascia poi lo stomaco sconvolto.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato.

I colori della carta da tappezzeria possono contenere, anzi contengono abbastanza spesso, principî venefici, nocivi alla salute di chi abita e dorme nelle stanze con tali carte tappezzate. Guardarsi sopratutto dalle tinte verdi.

×

La sfinge.

Monoverbo.

BpN

Spiegaz. del monoverbo preced.

ETEREO (ete r e o).

×

Per finire.

Un medico è innamorato alla follia di una giovinetta. Ma questa gli ha dichiarato che non sposerà un medico, mai.

— Ebbene, signorina — esclama il medico — per riuscirvi gradito, diventerò ammalato...

— Bravo — soggiunge la signorina. — E si curi da sè. Così non se ne parla più!

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 14 novembre — Osoppo, Palmanova, Pasian Schiavonesco (*L'Amico del Contadino*, giornale agricolo, nel suo numero di sabato 5 corrente, aveva segnato questo mercato per lo scorso lunedì, percui avrà fatto poco buon servizio a qualche... amico!, Tolmezzo.

Martedì 15 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 16 id. — Pozzuolo, San Daniele, Monfalcone.

Giovedì 17 id. — Sacile.

Venerdì 18 id. — San Vito al Tagliamento.

Sabato 19 id. — Pordenone, Romans.

La mostra bovina di Latisana rimandata.

Le strade impossibili causa la pioggia del giovedì e notte consecutiva, il tempo minaccioso e nebbioso di ieri mattina, impedirono assolutamente la mostra bovina bandita dal Circolo agricolo di Latisana. Ieri alle ore 9 ant., ora in cui dovevano cominciare le operazioni della giuria, neppur un animale erasi presentato. Verso le 12 erano convenuti alcuni animali provenienti da Goria (Camino di Codroipo), da S. Marizza (Comune di Varmo), da S. Vito al Tagliamento, che erano giunti il giorno precedente ed avevano passata la notte in stalle provvedute dal Comitato.

Veduto che non altri allevatori potevano presentarsi, il Comitato, dopo sentito anche il parere di varii signori giurati, e interprete del sentimento generale, dichiarò doversi rinviare la mostra. Fu redatto speciale verbale che il Comitato farà pubblicare quest'oggi. Il verbale è riassunto in questo nostro cenno.

Erano convenuti nove signori giurati, da varii punti della Provincia, ma naturalmente l'opera loro non potè esplicarsi; ebbero però festosa accoglienza dalla cortese ed ospitalissima popolazione, e segnatamente dalla solerte Commissione ordinatrice.

Dopo il banchetto, vi furono discorsi, tutti relativi all'agricoltura, e segnatamente all'opera feconda e utile dei circoli agricoli, che si desiderano confederati.

Notevoli i discorsi dell'on. deputato co. V. de Asarta rappresentante anche l'Associazione Agraria Friulana, cav. Zuzzi rappresentante il Circolo di S. Michele, co. Valle presidente del Circolo di Portogruaro, cav. prof. Petri presidente del Circolo agricolo di Pozzuolo, signor Gaspari presidente del Circolo di Latisana, nob. Morossi deputato provinciale.

Palmanova, 11 novembre.

Al signor « Alfa ».

Letto il lodevolissimo articolo ieri pubblicato nella *Patria del Friuli* col titolo « Educate ed educatevi », uno studente universitario, uno fra i tanti che consumano i calzoni sulle sedie dei Caffè e che si abbrutiscono nelle osterie, dietro i saggi consigli del signor *Alfa*, sarebbe dispostissimo a tenere una conferenza.

Il tema ch'egli si proporrebbe di trattare si aggirerebbe precisamente sui primi elementi dell'educazione, ed in ispecial modo sulle prime leggi del Galateo.

Il signor *Alfa*, che si dimostra oltremodo deficiente in materia, farebbe cosa gratissima al neo conferenziere se volesse *gentilmente* onorarlo di sua presenza.

Così la prima conferenza potrà riuscire di somma utilità a quell'insigne Mecenate palmarino. A. A.

Decesso. Ricevemmo ier sera l'annuncio della morte avvenuta l'altro ieri in Cividale, dopo breve malattia, del farmacista Luigi Tomadini, veterano della difesa di Venezia.

La notizia ci ha vivamente rattristati, perchè da lunghi anni conoscevamo quest'ottimo cittadino ed avevamo imparato ad apprezzarne la schiettezza del carattere, la bontà del cuore, e l'antica incrollabile sua fede nei destini della Patria, per la quale mezzo secolo fa impugnava le armi con quell'entusiasmo che non l'aveva abbandonato nemmeno negli anni scoloriti della vecchiaia.

Ai figli dell'estinto, ed in particolare al nostro buon amico Tiziano Tomadini, giunga anche la nostra parola di sincero compianto. Trovino essi qualche lenimento all'acerbo dolore nel pensiero del nome onorato che ereditano dal padre loro, e nel duolo generale che lo accompagna al sepolcro.

Parto trigemino. In Tauriano di Spilimbergo certa Bonin Martina Caterina ha partorito tre bambini, due maschi e una femmina. Puerpera e bimbi stanno benone.

Evviva l'abbondanza!

Furto ed arresto, e danaro misterioso. Scrivono da Tarcento:

« Domenica scorsa, di sera, certo Cristoforo Ermacora, della frazione di Aprato, non aveva in tasca più di due lire, mentre il giorno dopo egli fu in grado di fare varie spese. A ciò coincidette il fatto che Giovanni Di Giusto, fornaciaio, il quale ebbe a passare gran parte della notte assieme all'Ermacora, trovò mancargli una cinquantina di lire che pure sapeva di avere avuto in tasca.

I sospetti caddero quindi sull'Ermacora, il quale venne arrestato dai carabinieri alla stazione ferroviaria, mentre tornava da Udine (*e il giorno avanti non aveva neppure due lire*).

Indosso gli furono trovate circa 34 lire in moneta austriaca.

Si crede che l'Ermacora, dovendosi recare all'estero, abbia cambiato in fiorini la refurtiva.

Sottoposto ad interrogatorio, l'imputato cadde in contraddizioni. I precedenti non sono buoni »

Rissa e ferimento. A Cordovado fu arrestato Buranel Paolo, perchè, in rissa per futili motivi con Venier Pietro, menò a questi un colpo di roncola, causandogli una ferita alla mano sinistra, giudicata guaribile in più di venti giorni.

Esercizi atletici. A Sacile, Colomberato Ermenegildo e Spago Silvio, per vecchi rancori, venuti a rissa fra di loro, si gettarono reciprocamente a terra e nella caduta il primo riportò la frattura del braccio destro, giudicata guaribile in trenta giorni, ed il secondo contusioni alla testa giudicate guaribili in venti giorni.

Entrambi furono denunciati.

Municipio di Tricesimo

Avviso.

Si rende noto che il secondo mercato bovino mensile scade martedì p. v. 15 corrente.

Tricesimo, 11 novembre 1898.

per il Sindaco

Giovanni Sbuelz.

UDINE

Tiro a segno. Domani gara di tiro dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17. È in vista un rilevante numero di tiratori; i premi saranno esposti al campo di tiro.

La gara continuerà anche domenica 20 corrente.

Per la categoria prima, serie e munizioni gratuite.

Il nuovo orario ferroviario daterà dal 19. Il cambiamento generale d'orario su queste strade ferrate, stato annunciato da alcuni giornali pel giorno 12 corrente, è prorogato invece fino al 19 detto.

Personale delle Finanze. L'ultimo Bollettino del Ministero delle Finanze contiene le seguenti disposizioni:

Perticucci, aiuto agente delle imposte dirette a Udine, è dispensato dietro sua domanda dal servizio; Sporeni e Agostini sono nominati volontari al Demanio e destinati all'Intendenza di Udine.

Personale delle Prefetture. L'ultimo Bollettino del Ministero dell'interno contiene la seguente disposizione:

È accordato l'aumento sessennale a Tommasini Pietro, ufficiale d'ordine alla Prefettura di Udine.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta per venerdì 18 corrente alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Storno di fondi;
3. Per l'Esposizione internazionale di Parigi nel 1900;
4. Assicurazione degli operai della stagionatura e saggio delle sete contro gl'infortuni sul lavoro;
5. Contribuzione alla Camera italiana di commercio di Alessandria d'Egitto;
6. Sussidio alla « Scuola sociale di costruzioni » in Forgaria;
7. Domanda della Camera italiana di commercio di Londra per formare colà un campionario di prodotti italiani;
8. Bilancio preventivo per l'anno 1899;
9. Modificazioni del regolamento interno e della pianta normale e stabile degli impiegati;
10. Nomina di rappresentanti della Camera.

Per i conduttori di caldaie a vapore. Con regio decreto è stato prorogato a tutto il corrente mese di novembre il termine utile per la rinnovazione dei certificati d'idoneità a conduttore di caldaie a vapore.

Il Ministero avverte però che detta proroga è definitiva, per cui dopo il 30 novembre saranno decaduti tutti i certificati non rinnovati secondo il nuovo modulo.

Lezioni di agraria. Colla settimana ventura avranno principio le lezioni della sezione agraria annessa alla r. Scuola Normale femminile di Udine.

Si terranno tre lezioni al giorno, tutte nelle ore pomeridiane. Le materie d'insegnamento sono: Agronomia generale e speciale, bachicoltura, orticoltura, frutticoltura e giardinaggio; fisica; chimica e scienze naturali applicate all'agricoltura e all'economia domestica; disegno applicato alla frutticoltura e giardinaggio.

Per essere ammesse a questo corso, le alunne dovranno o possedere la patente normale di grado superiore o dimostrare d'aver percorso studi equipollenti.

Sono ammissibili anche uditrici.

Friulani che ricordano la piccola patria. Il Sindaco ha ricevuto stamane il seguente telegramma da Genova:

« Friulani residenti Genova riuniti annuale banchetto per ricordare insieme provincia nativa, mandano Voi rappresentante capoluogo omaggi saluti.

Cristofoli, Candotti, Fabris, Fuora, Galletti, Lupieri, PolICreti, Porlis, Persan, Solfenati, Sporeni ».

Uno schiarimento. La r. Prefettura comunica:

« A schiarimento di quanto si lesse in alcuni giornali, avvertesi che le medaglie commemorative il 50° anniversario della salita al trono dell'imperatore d'Austria, medaglie che verrebbero distribuite a tutti quelli che hanno servito nell'i. r. esercito, non danno nessun diritto a rimunerazioni pecuniarie, e che alcuni sobillatori tentano di indurre ex militari austriaci residenti nel Veneto, carpendo loro denaro per compilare domande per sussidi che rimarrebbero senza alcun risultato ».

Così, integralmente, il comunicato della r. Prefettura.

Superstiti della difesa del Forte di Osoppo nel 1848. La Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie in Udine, nell'intendimento di conoscere esattamente quali e quanti siano i *Superstiti della gloriosa difesa del Forte di Osoppo nel 1848 appartenenti al corpo militare comandato dal tenente colonnello Licurgo Zannini*, invita i Superstiti a darne notizia all'ufficio sociale in Udine, via della Posta n. 38 — aperto ogni sera dalle 7 alle 9 e mezza — indicando in iscritto le generalità, arte o professione, Campagne fatte dopo il 1848 per la indipendenza, domicilio, ecc., nonchè tutte quelle altre indicazioni che fossero ritenute necessarie a meglio precisare l'opera loro.

Tassa sui velocipedi. Per norma di tutti i contribuenti la tassa suddetta, si avverte che a sensi dell'art. 8 della legge, è fatto obbligo di avvisare il Sindaco entro il corrente mese, se hanno ceduto ad altri o messo in qualunque modo fuori uso definitivamente i velocipedi pei quali fu pagata la tassa, e ciò al solo effetto di non essere inscritti nel ruolo dell'anno venturo.

Le Bande musicali e i Parroci. Ad alcuni parroci del lodigiano è stata fatta dai sindaci la seguente comunicazione ufficiale:

« Il signor prefetto della Provincia con lettera in data 21 ottobre 1898 ha disposto che qualora taluni dei Parroci, con manifestazione contraria all'unità della patria ed alle istituzioni dello Stato, impediscono l'intervento alle processioni religiose a corpi musicali che abbiano suonato in occasione della festa del XX Settembre o di altre feste patriottiche nazionali, sia proibita senz'altro la processione, a termini degli art. 7 e 8 della legge di P. S. verificando nel contempo se sia del caso di denunziare il parroco stesso all'autorità giudiziaria pel reato di cui all'articolo 126 del codice penale ».

Cadere e ricadere. Bisogna dire che per la prima volta che venne a Udine (poichè era la prima) non è venuto inutilmente, il signor Ermenegildo Fadelli da Tiezzo di Pordenone.

Abbiamo narrato ieri come giovedì in piazza Vittorio Emanuele poco mancò che venisse investito da un carrozzone del tram; ieri sera, invece, passando pel vicolo Molin Nascosto, non s'accorse che lì vicino la roggia scorre placida, e, credutala la via piana e solida, vi entrò fin sopra la cintola.

Nella discesa inaspettata quanto poco gradita, il cappello, nuovo fiammante, gli cadde di testa, e scendeva a fior d'acqua; egli vedendoselo sfuggire, lo rincorse, sempre guazzando nell'acqua, per un tratto di circa dieci metri, fino a raggiungerlo.

Sortito dall'acqua si recò da un suo amico a cambiarsi di vesti; e quindi con una buona cenetta alla « Torre di Londra » e con un paio di bottiglie di spumante italiano, cacciò via lo spavento e ricuperò il calore che per il bagno aveva perduto.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 13 novembre dalle ore 15 alle 16 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia
2. Azione mimica «Guarany» Gomes
3. Operetta « La Gran Via » Valverde
4. « La fata delle bambole » Bayer
5. Waltzer « Mon rêve » Valdteufel.

Società Veterani e Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio *Voncin Giuseppe*, artigliere nel forte di Osoppo nel 1848, che avranno luogo oggi sabato alle ore 4 pomeridiane partendo dalla casa in via del Sale n. 9.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Due eleganti biciclette inglesi, garantite, con gomme di prima qualità, con marca di fabbrica Zueen Victoria, si trovano in vendita, per il prezzo di lire 250, in via Poscolle n. 84. Nello stesso luogo si trovano biciclette usate per 60, 80, 100 lire.

D'affittarsi, fuori porta Gemona n. 7, due piccoli appartamenti intorno. Rivolgersi al vicino Caffè.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 38, del 9 novembre 1898 contiene:

Il Municipio di Tavagnacco avvisa che nel giorno 28 novembre 1898, in quell'ufficio municipale si addiverrà all'appalto quinquennale delle opere di manutenzione di quelle strade comunali e ristauro manufatti.

— Bellina Luigi fu Antonio da Venzone avverte che, essendo stati deliberati i beni siti in mappa di Artegna e Montenars, di proprietà di Ferini Valentino fu Antonio e figli, il termine utile per l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Udine col giorno 20 novembre 1898.

Leggere in quarta pagina:

Anticanizie Migone.
Amaro d'Udine — De Candido.
Consulti per malattie — D'Amico.
Acqua di giglio a gelsomino.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 11 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 8.
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	756.6	756.6	756.9	756.6
Umidità relativa	90	91	90	—
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	8.8	2.NE	cal.	cal.
Term. centigr.	12.6	13.1	12.4	12.2

11 Temperatura: massima 13.8, minima 11.7, minima all'aperto 11.1
12 Temperatura: minima [illegible] 11.0, minima all'aperto 10.0

Tempo probabile:

Venti deboli intorno levante — Cielo nuvoloso, qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 11 novembre.

Della Vedova Luigi di Domenico di anni 24 da Pozzuolo, imputato di furto a danno di Volpe Filomena da Pradamano, fu assolto per non provata reità.

— Manazzone Riziero Pasquale di Giacomo d'anni 14, detto Bello, da Moretto di Tomba, per furto e tentato furto a danno della Chiesa di Pantianicco, fu condannato a 10 giorni di reclusione.

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza 11 novembre.

Patrizio Osvaldo d'anni 29 da Maniago, per avere rubato due temperini a Cozzarini Marina, fu condannato a cento giorni di reclusione, che vennero dalla Corte confermati.

La «Democrazia Cristiana» condannata.

Nei mesi di agosto e settembre scorso la *Democrazia Cristiana*, giornale sorto da poco a Torino con intendimenti clerico-socialisti in opposizione all'organo della Curia (*Italia reale*) che non vuol saperne del nuovo orientamento vaticanesco, fu sequestrata quattro volte per articoli che il procuratore generale ritenne eccitanti all'odio fra le classi sociali.

Il giornale aveva in quell'epoca assunto un linguaggio provocante contro governanti ed autorità; si diceva, fra altro, in un articolo intitolato « Il disastro di Pontedecimo », che l'autorità iniziò un processo per quel disastro, ma che non si sarebbe fatto se non fossero rimaste vittima cinquanta famiglie borghesi; in un articolo riflettente i giornalisti al reclusorio di Finalborgo, si diceva che a don Albertario erano diventati bianchi i capelli, che era tenuto coi ferri ai polsi e che i tribunali militari erano stati mancipii del moderatume milanese.

In altro articolo si diceva che i tribunali di guerra fecero a suon di tromba la vendetta dello Stato; e via di questo tono assai poco cristianamente.

Vennero imputati: il redattore capo della *Democrazia Cristiana*, Ferrari Domenico di Modena, il proprietario del giornale don Giovanni Battista Piano, parroco della Gran Madre di Dio, ed il gerente, certo Manuel Luigi.

Il Ferrari disse che gli articoli incriminati vennero riprodotti da altri giornali, o furono mandati, senza che egli li rivedesse, da corrispondenti o redattori; don Piano disse che ideò la fondazione del giornale per dar lavoro agli operai di una tipografia e per combattere le idee sovversive. Ma egli non si interessa della compilazione del giornale.

In vista di ciò, il Tribunale lo assolse, ma ritenne invece colpevoli sia il Ferrari che il gerente Manuel del reato loro ascritto (respingendo la richiesta della difesa del rinvio alle Assise) e li condannò ciascuno a 5 mesi di detenzione ed 83 lire di multa.

La *Democrazia Cristiana* però non sarà più condannata, perchè ha sospeso le pubblicazioni.

Una esposizione di fanciulli vegetariani

Una questione curiosa è sorta a Berlino, la città ove il vegetarianismo (ossia quel sistema di nutrimento che esclude il cibarsi di carni) conta ormai 15 mila adepti.

Nello scorso giugno, il signor Baron, professore a Bonn, lasciò con regolare testamento alla città di Berlino 470 mila marchi (circa 600 mila lire) per fondare un asilo pei fanciulli abbandonati. Ma il testatore, convinto vegetariano, ha posto per condizione *sine qua non*, che i piccoli ricoverati siano nutriti secondo le rigorose norme del vegetarianismo. I padri coscritti del Municipio berlinese, impensieriti pel nuovo caso, sollecitarono il giudizio della Deputazione sanitaria per gli Ospedali, la quale, sostenuta dal parere di vari medici, ha opinato per la non accettazione del legato.

Ma la magistratura, deplorando che si perdesse così pingue dono, che pur potrebbe sollevare tante miserie, ha insistito presso il Municipio perchè non rifiutasse, mentre i medici, fermi nella loro sentenza, agitano in senso contrario l'opinione pubblica, sì che questa se ne interessa vivamente e tutta Berlino si schiera pro o contro il legato.

Ora, l'Unione Centrale dei vegetariani di Berlino, non poteva restar muta; ed accettando la sfida è scesa in campo con l'argomento decisivo dell'esperienza, mediante una esposizione di fanciulli vegetariani. Ben 28 giovanetti, nutriti col sistema vegetariano, mostrarono le loro personcine fiorenti e robuste al numeroso pubblico che accoreva a vederli. In tale occasione, il sig. Schirrmeister tenne una conferenza sul tema: « Può il Municipio di Berlino rifiutare un lascito di 470 mila marchi? »

Più tardi, si fece fare ai fanciulli una passeggiata di resistenza da Berlino a Potsdam, che per la sua stupenda riuscita fu prolungata sino a Brandeburg. Il medico che guidava la escursione, dott. Kaidel, presentò il di seguente i bravi e forti giovinetti, che non mangiano carne, al ministro della guerra ed al medico generale von Coler, e n'ebbe parole di grande elogio.

Frattanto in questi giorni, alla impresa della fondazione Baron, viene inaspettato un nuovo soccorso.

Il signor Securius offre una intera sua possessione nel Grunewald, del valore di 300 marchi, appunto per l'asilo dei fanciulli abbandonati, purchè vengano allevati col sistema vegetariano. Si comprende come sia in tutti vivissima l'aspettazione per ciò che sarà per decidere il Municipio di Berlino, non ritenendosi probabile che voglia rifiutare la somma di circa un milione di lire a pro dei fanciulli poveri, solo perchè si richiede come condizione che i bambini siano nutriti con cibi vegetali.

La propaganda dei 15 mila vegetariani berlinesi è attivissima: essi hanno già una dozzina di trattorie — nelle quali non si troverebbe un briciolo di carne a pagarlo a peso d'oro — assai frequentate. Del resto, il sistema vegetariano, che ammette anche l'uso delle uova e del latte, non può seriamente giudicarsi per veleno; ognuno sa infatti che la popolazione campestre di ogni paese è quella che mangia poco o punto di carne, ed è pure la più robusta e che dà all'esercito i migliori soldati.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Una squadra francese si recherà a salutare Guglielmo II?

Parigi 12 — A Tolone ha prodotto grande sensazione l'ordine di allestire la corazzata di prima classe *Brennus*, due altre corazzate di seconda classe ed un incrociatore di prima classe, per essere inviati a salutare l'imperatore Guglielmo II, qualora visitasse Genova o Cagliari.

Italia ed Inghilterra in Africa.

Roma 12 — Assicurasi essere in corso dei negoziati fra l'Inghilterra e l'Italia per trovarsi d'accordo, data l'eventualità di certi avvenimenti nell'Africa centrale ed orientale. Sulle trattative si mantiene tanto a Roma come a Londra il più assoluto segreto.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 novembre.

Sulla nostra piazza vi è una certa ricerca che si rivolgeva ad articoli variati; per essa sembra però non vi sia urgenza, poichè la conclusione delle trattazioni giornaliere si rimanda sempre a tempo futuro.

In giornata gli affari si limitarono alle solite transazioni di poca importanza, le quali lasciano il tempo che trovano, sia in greggie andanti che in lavorati, a possibile risparmio di prezzo.

I compratori cercano incontri, vale a dire merce a buon mercato; cosa difficile a trovarsi, tanto più quando il buon mercato, per certi, ha un limite assai basso.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

RENDITA	nov. 11	nov. 12
Italiana 5 % contanti	99.85	99.87
» fine mese	99.95	100.—
Detta 4 ½ ex coupons	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	328.½	328.½
» 3 % Italiane ex coup.	316.—	316.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	509.—
» » 4 ½ %	518.—	51-.—
» 5 % Banco di Napoli	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	923.	924.—
» di Udine	135.—	136.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	202.—	202.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid. ex coupons	720.—	720.—
» Ferr. Medit. ex coupons	532.—	532.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	108.65	108.½
Germania »	134.40	134.20
Londra »	27.57	27.50
Austria Banconote »	228.—	227.½
Corone »	114.	114.—
Napoleoni »	21.64	21.66
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	91.85	92.—

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere c. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette s è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che paro non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage od irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 40 la Bottiglia.

Gabinetto medico magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori per

CONSULTI PER MALATTIE

QUARANTA E PIÙ ANNI DI FELICE SUCCESSO DELLA CELEBRE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, professore **Pietro d'Amico,** si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'estero per aver propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati, completamente guariti, sono ora una vera garanzia per tutti coloro, che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula **Anna.**

Gl'incontestabili fatti, in quaranta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore **d'Amico.**

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver enuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'**Anna d'Amico** ha guarito un'infinità di mali quali sono malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi ritrovati nel sonno magnetico dalla chiaroveggente **Anna.**

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di **L. 5**, ed avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire **L. 5** dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia, affinchè su di essa possa il medico assistente pel maggior vantaggio degl'infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto, si diriga al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2, piano secondo, Bologna (Italia).

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.